



se ci sentissimo un po' meno artisti!?

Questo è un vero Manifesto per tutti quelli che amano la libera espressione, semplice e diretta. In questa società pluralista (da varietà di 4° ordine), multimediale (dei privilegiati rispetto agli esclusi) alla continua ricerca dell'originale e della "originalità", il manifesto MA vuole porsi con atteggiamento reale e semplice. Non siamo contrari al lavoro a più mani: non disdegniamo l'ironia delle autentiche copie e non crediamo nella unicità dell'opera d'Arte. Siamo aperti a qualsiasi modello espressivo ci venga richiesto nei limiti delle nostre capacità. Non allineandoci al gruppo costruttivista Ungherese MA, non intendiamo porre distanze tra galleristi critici e artisti: non siamo ideologizzati, di tendenza, ma soltanto ideativi e creativi. Non ci sentiamo dei piccoli contadini sotto la pioggia a coltivare il nostro orticello, come neanche "artisti" alla ricerca di una propria espressività più o meno aderente ai nostri affetti o al nostro vissuto personale. Non siamo animati da una nuova visione del mondo o da dissidenza nei riguardi della cultura: noi intendiamo lavorare in pace con atteggiamento attivo alla costruzione di una nuova espressione il più possibile sganciata da qualsiasi forma di individualismo. Il nostro attivismo è la nostra forza critica e creativa, e la mettiamo in atto non per, 'MA' con il sociale lontani e vicini a qualsiasi modulo espressivo o deontologico. L'Artista e la sua possibile ' espressione' sono legati al costruttivo (visto che siamo tutti costruttivisti sia pure per questioni di coscienza) lavoro reciproco e collettivo. Non vogliamo inseguire la nostra zona (morta) di poeticità, come non abbiamo teorie della comunicazione o estetiche multimediali da proporvi. Non siamo alla ricerca di un linguaggio del molteplice, ma se mai di un lavoro che esca dalle dimensioni del SELF e indaghi il modificarsi delle cose davanti agli occhi attraverso gli infiniti sguardi del NOI. Vogliamo e dobbiamo attivare qualcosa di nuovo, e nonostante le correnti neoconcettuali, neodada, neopop, etc., ci abbiano costretti alla tacita accondiscendenza della sospensione del giudizio a ricercare lo stimolo creativo in se stessi rispetto a un mondo negante, noi ora vi chiediamo (non senza ironia) di dimagrire la vostra identità egotistica e lavorare nel NOI. Non ci interessano le dimostrazioni ma solo i fatti.

Maggio 1995

Matteo Donati Via Liberazione, 25/D Gallarate (VA) 21013 telefax 0331/785122